

Contenuto

— Relazione .....

.....

— Dichiarazione .....

.....

— Lettera testimoniale .....

.....

— Doc. appartenenza .....

alla « Acqui » .....

.....

— Corrispondenza .....

Osservazioni

.....

.....

Grado ..... S.Tenente .....

Cognome ..... VIGLONGO .....

Nome ..... Vico .....

Paternità .....

Maternità .....

Luogo di nascita .....

Data di nascita .....

Arma .....

Reparto .....

D. Militare .....

Indirizzo .....

.....

.....

Comportamento {

.....

.....

.....

Fatti d'arme ..... Cefalonia .....

.....

.....

Eventi particolari .....

.....

Torino, 19 Dicembre 1945

caro Apollonio  
quali migliori occasioni fu respelliti con una foto  
tutto il passato e una il prossimo Natale e l'anno  
nuovo?

Ti auguro che lo scelto in pace e  
pace e che un anno libero di ogni preoccupazione e  
di ogni vecchia memoria, al caro prossimo felicemente  
ti -

affezionatissimo

Lucio

MODULARIO  
C. - Teleg. - 69

Il Governo non assume alcuna responsabilità che in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od inesatto a rifiuto o inoperabilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di ricevuta il mittente perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della



INDICAZIONI DI URGENZA

1 0 4

Ricevuto il 29 OTT 1945 alle 17 30  
Ricevente R. Cibocchi



CT 1 573317  
Le ore se concernono per telegrammi interni e con vari paesi esteri a seguito da una mezzanotte all'altra. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

ID RM BERGAMO 32110 26/27 2'9: 16

Indice dello stato - G. O.

FUNZIONE MILANO DUE NOVEMBRE ASSOLUTAMENTE  
 NECESSARIA TUA PRESENZA ANCHE PER CONTATTI  
 ORGANIZZAZIONI REDUCI ARRIVO TELEFONA GENERALE  
 MAZZINI 573317 ATTENDIAMO IMMANCABILMENTE  
 CHILARDI VIL LONGO =

**Fatevi correntisti postali.**

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Cartella Viflongo

# di prot. bef.  
4581

Carta Viflongo

21 luglio 1947

con riferimento alle ~~carte di~~ ~~lettere a~~ ~~salvo~~  
to dopo la ~~conclusione~~ ~~di~~ ~~puella~~ ~~brevi-~~  
mezza ~~in~~ ~~frutto~~ ~~de~~ ~~parte~~ ~~di~~ ~~ipotesi~~, ~~due~~  
formate e una, ~~ed~~ ~~alla~~ ~~ed~~ ~~al~~ ~~uno~~  
fermo intento di ~~trasferire~~ ~~o~~ ~~non~~ ~~trattare~~  
re nulla per ottenere ~~la~~ ~~terra~~ ~~e~~ ~~la~~ ~~pianta~~  
e un'istinta giustificazione di fatti d'ordine  
alla volta più di ~~di~~ ~~beneficio~~ (alimento  
per ~~frutto~~ ~~riflette~~ ~~più~~ ~~esig.~~ ~~badati~~ e la ~~buona~~  
famiglia) ~~ritiene~~ ~~che~~ ~~è~~ ~~apparentemente~~  
necessario ~~in~~ ~~certi~~ ~~casu~~ ~~con~~ ~~te~~ ~~suble~~  
pote ~~e~~ ~~eventualmente~~ ~~definite~~  
l'inizio di una ~~esclusiva~~ ~~linea~~ ~~di~~  
condotta per ~~rao~~ ~~il~~ ~~rafforzamento~~  
dell' ~~espresso~~ ~~intento~~.

Vi sono ~~presto~~ ~~se~~ ~~usi~~ ~~ostrei~~ ~~effetti~~ ~~per~~  
casi ~~all'~~ ~~ca~~

Vi sono ~~presto~~ ~~se~~ ~~per~~ ~~le~~ ~~di~~ ~~le~~ ~~eventual.~~  
discussioni ~~preliminari~~ ~~tu~~ ~~colloq.~~ ~~vedere~~  
di ~~ricordi~~ ~~con~~ ~~un~~ ~~proporzionale~~ ~~ben~~

di restaurato. Io neppure accetto  
nessi diritto a ~~decreto~~ ~~di~~ ~~partecipare~~  
a ~~quello~~. Una volta fissata ~~una~~  
~~data~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~inizio~~, io nei  
diritti ~~partecipare~~ a ~~quello~~ per  
essenziale ~~del~~ ~~liberazione~~.

Caro Amico Luca

Caro Amico Luca

~~Luca~~

Associazione Alta Italia

MINISTERO CADUTI, DISPERSI E REDUCI POST-BELLICA

UFFICIO Divisione "ACQUI"

Corso S...



Al Sig.

Cap. APOLLONIO RENZI  
V. Asmara 1 - ROMA

*V. f. Garella*

Associazione Alta Italia

**FAMIGLIE CADUTI, DISPERSI E REDUCI**  
**Divisione "ACQUI,,**

Torino, 13 settembre 1946

Gentilissimo Signore,

in suffragio dei 10.000 gloriosi Caduti della Divisione "**Acqui**", immolatisi negli eroici combattimenti di **Cefalonia** e **Corfù** contro i tedeschi, dopo l'8 settembre 1943, la nostra Associazione ha indetto una solenne funzione funebre officiata dal Cappellano Militare **Don Luigi Ghilardini**, reduce da Cefalonia, per **DOMENICA 22 SETTEMBRE**, alle ore **10**, nella Basilica della **GRAN MADRE DI DIO** (piazza Vittorio Veneto).

Interverranno rappresentanti del Governo, autorità politiche e militari, associazioni, rappresentanze di partiti, reduci e famigliari di Caduti.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 14,30, nei locali del **Circolo militare di Presidio** (Via Arsenale) il consiglio direttivo dell'Associazione riferirà alle famiglie dei Caduti ed ai reduci sull'attività svolta, in particolare sui recenti riconoscimenti e concessioni ottenute dai Ministeri della Guerra e dell'Assistenza post-bellica.

Tutti gli interessati sono vivamente pregati di intervenire.

Alle ore 16,30 dello stesso giorno, nello stesso locale, il **Cap. Aldo Henegeller** parlerà agli Ufficiali del Presidio sui combattimenti a Cefalonia.

Per coloro che desiderano intervenire alla cerimonia e risiedono fuori di Torino, d'accordo con la Direzione Generale Ferrovie dello Stato, sono state concordate **riduzioni ferroviarie** che saranno concesse dalle biglietterie delle varie stazioni dietro presentazione del presente invito munito del timbro fondo dell'Associazione.



Il Presidente dell'Associazione  
(Gen. Arduino Garelli)

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE  
**FAMIGLIE CADUTI, DISPERSI E REDUCI**  
Divisione "ACQUI"

*Atti*  
Torino, li 30 aprile 1946  
Corso Reg. Margherita 98

N.214 di prot.

Caro Apollonio,

dopo una tua lettera di qualche tempo addietro, ti ho scritto varie volte, ma non ho più ricevute risposta.

Soprattutto recentemente ti avevo richiesto a nome di un militare che fu alle tue dipendenze a Cefalonia una dichiarazione che gli è assolutamente necessaria. Spero che ricorderai e provvederai.

Nella tua lettera mi parlavi pure di un mostra in cui tra l'altro sarà illustrato il sacrificio della Acqui. Al proposito, per una iniziativa analoga - sempre che non sia la medesima - desidera caldamente entrare in rapporti con te il Dott. ANTOGNONI, dirigente della Fondazione di Solidarietà Nazionale di Torino - Corso Vittorio Emanuele 73.

Ti sarei veramente grato se volessi scrivergli e sentire direttamente da lui quali siano i suoi desideri, indicandogli di essere stato da me invitato ad iniziare i rapporti.

Anticipati ringraziamenti.

tuo

p. il consiglio direttivo

IL SEGREARIO

(Vico Vigliano)



---

"Fedele al suo retaggio di gloria e di onore si è silenziosamente immolata a Cefalonia."

---



vico viclongo

Copia

17/6/45

Gentilissima Signorina Ferrari,

soltanto ieri sera, rientrando da un servizio che mi ha trattenuto fuori Torino per parecchi giorni, mi è stata consegnata la sua lettera del 16/5.

Mi affrettai a risponderle, quantunque le notizie che le posso dare non siano eccessivamente liete; esse non sono, d'altronde, che la conferma di quante le comunicò a suo tempo Don Formato, al quale lo stesso se le comunicai alcuni giorni dopo che si erano verificate.

Conoscevo suo fratello molto ma molto bene; eravamo oltre che buoni amici da lunga data, addirittura subalterni di compagnia da vari mesi, da quando cioè - ancora a S.Maura - Ettore aveva lasciato il comando di quel famigerato caposaldo che gli aveva procurato numerose noie, tra cui una denuncia per abbandono di posto che non meritava assolutamente e che andò a vuoto soltanto per le numerose nostre testimonianze sulla sua abilità professionale e sullo zelo ripetutamente dimostrato in servizio. A Cefalonia condividevamo, lavorando a gomito, a gomito, addirittura la tenda, fino all'8 settembre 1943.

Nel ciclo operativo, dall'armistizio fino al 22 settembre, contro truppe tedesche, suo fratello si era distinto per coraggio, sprezzo del pericolo e buon comando in più di una occasione, tanto che il Ten.Col. D'Ara, comandante del 1° Btg. del 17° Rgt.Ftr., anche lui in seguito caduto, pubblicamente gli attestò la sua gratitudine, dichiarando che la salda difesa di Ettore dinanzi ad un attacco aggirante tedesco aveva salvato da una criticissima situazione tutto il suo battaglione. Il 21 settembre all'alba quando truppe germaniche attaccarono fortemente le nostre posizioni, Ettore era a poche decine di metri da me.

Durante il combattimento, notai varie volte il suo povero fratello che alla testa dei suoi uomini si batteva con vero e proprio eroismo. I miei piccoli mortari contribuirono fino a che poterono mantenere i tedeschi ad una certa distanza. Quando le mie munizioni furono terminate il nemico serrò sette: proprio in quel momento osservai suo fratello che rincorrevava gli uomini alla resistenza; poi lo vidi che a sbalzi cercava di portare presso un'arma automatica una cassa di munizioni.

Era appena giunto al facile mitragliatore che fu colpito e cadde riverso; alcuni dei suoi uomini fecero per soccorrerlo. Egli li allontanò incitandoli al combattimento. In una tregua di fuoco cercai di avvicinarmi a lui. Ma i tedeschi stavano giungendo a pochi passi da noi, baionetta contro baionetta; egli si era posto all'arma e faceva fuoco. Chiamato dal Comandante di compagnia, Ten.Bertinelli, fucilato lo stesso pomeriggio, non appena catturato, nel raggiungerlo mi voltai e vidi che Ettore aveva cessato il fuoco, e giaceva riverso sull'arma. Evidentemente una nuova raffica doveva averlo colpito. Quando ci allontanammo dalla posizione, ripiegando, potei avvicinare un soldato che era prossimo a suo fratello, durante il combattimento, Egli mi assicurò che Ettore era morto, colpito dalla seconda raffica, gridando Viva l'Italia ed incitando ad una rabbiosa disperata resistenza gli ultimi uomini che gli stavano attorno, pochi minuti prima che il Tenente Bertinelli ordinasse il ripiegamento.

Tutto questo mi sembra fare escludere ai propri la possibilità che suo fratello possa averle scritto dall'Italia il 30/9/43, anche perchè

./. ./. .

era materialmente impossibile che in così pochi giorni avesse potuto raggiungere la Patria; senza contare che tutti - dico tutti - i prigionieri della Divisione Acqui rimasero in Grecia, parte in campo di concentramento, parte come volontari, e furono liberati e rimpatriati soltanto quando la Grecia fu occupata dagli anglo-americani.

Questo mi assicurarono alcuni miei soldati superstiti giunti recentemente dall'Italia meridionale.

Inoltre la lettera è senz'altro in contraddizione con la notizia portata dal Doddi, che l'avrebbe visto a Patrasco alla fine di novembre del 1943.

Quanto alla notizia di quel tale di Bergamo, può essere senz'altro esatta, salvo il fatto che si riferisce al S.Ten. Ferrari Emilio, morto lui pure, probabilmente fucilato, che era di Bergamo.

Quanto le ha detto escluderebbe senz'altro che suo fratello possa essere vivo

.....  
In linea di puro ragionamento ed attenendosi strettamente al fatto, è vero soltanto quanto le ha detto Don Formate e quanto io le ripeto, che suo fratello Ettore è caduto in combattimento sul Risicuzulo, il 21/9/43, prima delle 7 di mattina.

E' estremamente dolorosa senza dubbio la dura conferma che la mia coscienza è costretta a recarle; dura notizia e duro colpo la morte di un così giovane ragazzo ed in quelle tragiche condizioni; solo con forte può essere il pensiero che egli è caduto come un valoroso pioniere di guerra, siccome che Ufficiali e soldati iniziarono immediatamente dopo la resa dell'8 settembre e che si concluse soltanto qualche settimana addietro.

..... S.ten. Vico Viglongo

I brani punteggiati si riferivano ad avvenimenti e considerazioni assolutamente superati dagli eventi.

Comunque il ricupero della salma di suo fratello, sul Risicuzulo, dimostra la assoluta esattezza di quanto io le dicevo mesi addietro.

La notizia che alla memoria di Ettore sia stata conferita la medaglia d'oro, le riconferma le mie attestazioni sull'eroismo di suo fratello.

F.te Vico Viglongo

Torino li 12 aprile 1946

Corso Regina Margherita, 98

ot. 168

caro Apollonio,

contemporaneamente a questa mia ti ho spedito il materiale che mi avevi richiesto per una mostra, sul contributo alla vittoria, della Divisione Acqui.

Ed ora un favore per uno dei tuoi banditi, il geniere Negri Erminio, di Carignano, già della 31° Artieri, che è sbarcato con i tuoi uomini a Taranto.

Allo stesso, allo sbarco, sono state corrisposte circa 5000 lire dalla Commissione di interrogatorio di Taranto. Presentatosi al Distretto di Torino per la definitiva liquidazione, accompagnato da me, sono stati richiesti documenti che comprovassero quanto da lui dichiarato, e precisamente due tui fogli;

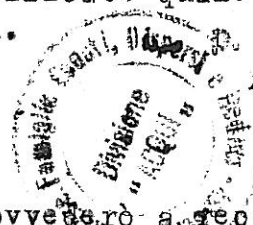
1° - una dichiarazione tua, quale comandante del Presidio italiano di Cefalonia che testimoni quanto lo stesso ha percepito a titolo liquidazione delle competenze arretrate ( sono in tutto - come ti ho già detto - circa 5000 lire, quale anticipo decade ).

2° - una dichiarazione separata da cui risulti che lo stesso, prima come militare alle dipendenze della 31° Artieri, poi come componente del presidio italiano alle tue dipendenze, ha combattuto e servito con onore e fedeltà a Cefalonia, dall'8.9.43 al giorno dello sbarco in Italia, novembre 1944. Con queste due dichiarazioni a tua firma, allo stesso saranno definitivamente liquidati gli arretrati ( decade ) e l'indennità operativa di L.45 giornaliere lorde che sono state estese ai combattenti della Acqui, con circolare 1200 A/I/E/.

Il Negri versa in condizioni di notevole indigenza ed è attualmente disoccupato. Sto interessandomi ora per la sua assunzione presso una importante industria torinese, ma la rapida liquidazione di quanto gli spetta per il passato gli sarebbe fortemente necessaria, e con sollecitudine, per affrontare con una certa tranquillità l'ancora breve periodo di disoccupazione.

Conoscendo la tua premura abituale in situazioni analoghe, sono certo che provvederai con celerità al desiderata del tuo soldato, il quale a nome mio ti prega di fargli pervenire pure un certificato quale " bandito di Cefalonia " ed uno dei distintivi commemorativi.

Anticipati ringraziamenti.



Il consiglio direttivo  
SECRETARIO

*[Handwritten signature]*

N.B. - Manda il tutto a me. Io stesso provvederò a recapitarglielo e ad appoggiare ulteriormente la pratica al Distretto di Torino.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE

**MIGLIE CADUTI, DISPERSI E REDUCI**

Divisione "ACQUI",

Torino, li 4 aprile 1946

N.139 di prot.

Caro Apollonio,

Il Serg. Magg. Pentasuglia, in una sua recente lettera, mi ha pregato a tuo nome di inviarti un rapporto informativo circa il suo comportamento a Cefalonia durante l'episodio di Diviarata.

Accontento senz'altro il Pentasuglia, che fu *inimpegnato* in pace ed in guerra il migliore sottufficiale del mio reggimento e che merita *degnamente* la ricompensa che tu ti proponi di fargli conferire.

Mi permetto anzi di raccomandartelo caldamente.

tuo



*Lucio Florio*

---

dele al suo retaggio di gloria e di onore si è silenziosamente immolata a Cefalonia,,

---

*e illustrazioni*

**STATUTO REGOLAMENTO**  
**ASSOCIAZIONE CADUTI, DISPERSI REDUCI DELLA "ACQUI"**

1° - E' costituita in Piemonte con sede in Torino - Via Duchessa Iolanda, 17 l'Associazione denominata "Associazione Caduti, Dispersi e Reduci della Acqui" a cui possono aderire i familiari dei caduti, dei dispersi che hanno partecipato attivamente alle operazioni della Divisione Acqui contro i tedeschi a Cefalonia ed a Corfù, nonché i reduci nelle medesime condizioni che in seguito al loro comportamento subirono internamento o prigionia e danni alle persone ed agli averi;

2° - l'Associazione ha lo scopo in primo luogo di esaltare il sacrificio dei suoi morti e di rammentarne le imprese agli italiani ed alle Nazioni Unite; di rivendicare uno status di diritto per tutti coloro che sono caduti - status che consiste almeno nella sistemazione anagrafica di tutti coloro che avendo notoriamente combattuto nelle isole di Cefalonia e di Corfù, non hanno più dato notizia dal termine dei combattimenti per presumibile morte, e secondariamente nel riconoscimento morale ed amministrativo da parte degli organi competenti dello stato della suddetta morte in servizio e per causa di servizio contro il nemico - ed un dovuto riconoscimento per i reduci qualora il loro passato di primi combattenti antifascisti e anti tedeschi venisse trascurato.

3° - l'Associazione è limitata al Piemonte, ma potrà collegarsi con analoghe associazioni o inquadrarsi in un Comitato Nazionale qualora le sue premesse ed il suo statuto vengano integralmente adottati.

4° - l'Associazione è apolitica.

5° - tutti i caduti di Cefalonia e di Corfù sono di diritto soci della Associazione. La Associazione è tenuta a far pervenire al più prossimo congiunto del caduto che ne ha diritto la tessera di socio senza alcun rimborso di spese.

6° - il titolo per la qualifica di socio è di avere appartenuto a reparti effettivamente combattenti a Cefalonia ed a Corfù; è quindi necessaria una documentazione circostanziata, almeno verbale, di questa condizione. Tutti i soci avranno diritto ad un tesserino dell'Associazione in seguito al pagamento del valore del tesserino stesso.

7° - l'Associazione nasce senza fondi, senza patrimonio sociale e comunque devolgerà qualsiasi introito ordinario e straordinario a titolo di assistenza di soci particolarmente bisognosi.

8° - la direzione dell'Associazione è affidata ad un Consiglio Direttivo eletto dall'assemblea dei soci e costituito dai seguenti membri:

Un Presidente Onorario o effettivo

Un Segretario

Due consiglieri per le famiglie dei caduti e dispersi

Due consiglieri per i reduci

che durano in carica un anno e sono rieleggibili

9° - al consiglio direttivo è affidato l'interpretazione e l'applicazione delle norme statutarie ed l'ordinario andamento della Associazione.

10° - il consiglio direttivo si riunisce ordinariamente una volta al mese e straordinariamente ogni volta che il Presidente lo riterrà opportuno. E' legalmente costituito in seduta quando oltre il Presidente, sono presenti altri membri del consiglio. Le decisioni sono valide a maggioranza di voti, e in caso di parità il voto del presidente avrà va

=lore doppio.

11° - il Presidente ha la rappresentanza ufficiale dell'Associazione; convoca e presiede l'Assemblea generale dei soci e le adunanze del consiglio direttivo e cura le esecuzioni delle deliberazioni

12° - presidente e segretario non possono partecipare quali rappresentanti dell'Associazione ad alcuna manifestazione o prendere alcuna iniziativa importante senza il consenso del consiglio direttivo

13° - il presidente potrà delegare qualcuno dei membri del consiglio direttivo a sostituirlo

14° - il segretario coadiuva il presidente nelle funzioni; lo sostituisce nelle assenze; redige e sottoscrive i verbali delle sedute dell'assemblea dei soci e del consiglio direttivo; predispone gli atti del consiglio direttivo e le lettere che emana il presidente e provvede alla corrispondenza ed all'invito per le sedute; tiene l'elenco dei soci con le documentazioni relative, le copie delle circolari, riscuote i contributi, effettua in nome della Associazione gli incassi ed i pagamenti autorizzati dal presidente e dimostra ogni operazione sul libro della cassa

15° - i consiglieri coadiuvano il presidente ed il segretario e costituiscono una specie di comitato permanente cui vengono demandate tutte le questioni di particolare importanza e debbono fare rispettare le presenti norme statutarie

16° - sono di competenza esclusiva dell'assemblea generale dei soci la nomina del consiglio direttivo, le modifiche al presente statuto, le deliberazioni su proposte avanzate nei limiti dello statuto. Le decisioni dell'assemblea generale saranno sancite dalla maggioranza dei voti; l'assemblea generale è presieduta dal Presidente

17° - l'Associazione si riserva di nominare in ogni città del Piemonte un suo delegato ufficiale nella persona di uno dei soci residenti nella città stessa

18° - sempre che il consiglio direttivo esprima parere favorevole e preve le necessarie amplificazioni statutarie, possono essere considerati soci dell'Associazione stessa i familiari dei caduti o dispersi e reduci di altri reparti italiani dalle isole egee che abbiano notoriamente combattuto fino all'ultimo contro i tedeschi, come i reparti di Ceo, Lero e Samos.

19° - il presente statuto entra in vigore dal giorno della sua approvazione.

## ILLUSTRAZIONI PRATICHE DA SEGUIRSI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il consiglio direttivo nominato dall'assemblea generale dei soci in data 15 dicembre 1945 è così composto :

Presidente : Generale Gr.Uff. GARELLI ARDUINO

Segretario : S.Fen. VICO VIGLONGO

Condiglieri per le famiglie dei caduti e dispersi della Div. Acqui :

ANITA PENATI = MARIA POMA

Consiglieri per i reduci : Cap. ALDO HENGELLER = GIOVANNI BALDANZA

Si presuppone di ottemperare nel limite del possibile e comunque con la massima celerità ai seguenti postulati :

- 1° - appoggiare ed eventualmente anche suscitare ogni seria iniziativa tendente a recuperare le salme degli eroici italiani caduti nelle isole Ionie e la loro identificazione; alla premiazione simbolica delle insegne dei reparti della Acqui immolatisi a Cefalonia; alla apertura di procedimenti penali ~~degli~~ a carico dei responsabili degli eccidi commessi;
- 2° - costituire un elenco quanto più possibile completo dei reduci della Div. Acqui residenti in Piemonte;
- 3° - ricostruire con la massima completezza possibile i ruoli dei caduti e dispersi sia appoggiandosi alle istituzioni territoriali matricolari delle Forze Armate, sia per mezzo di accurati interrogatori di tutti i reduci, sia con notizie tratte da inserzioni sui giornali;
- 4° - consegnare copia di detti ruoli alle istituzioni militari competenti territorialmente per l'inserimento nell'Albo d'Oro del Ministero della Guerra;
- 5° - inviare possibilmente al tra copia dello stesso elenco per mezzo di soci, al Ministero della Guerra onde ottenere più facilmente l'immediata applicazione, almeno per i nominativi compresi in detto elenco, dei provvedimenti più urgenti, e cioè : atto ufficiale di morte o di presunta morte, valido agli effetti di qualsiasi successione civile, nonché l'apertura sollecita delle pratiche necessarie per la assegnazione di pensioni dovute;
- 6° - presentazione al Ministero della Guerra di precise segnalazioni su eventuali atti di valore o ~~di~~ in combattimento o per comportamento particolarmente meritevole;
- 7° - richiesta al Ministero della Guerra perchè vengano adottati provvedimenti particolari e comprensivi circa la revisione dei reduci;
- 8° segnalazioni di pratiche amministrative - specialmente per quanto riguarda gli arretrati di prigionia - che gli organi militari competenti lasciano in sospenso o respingono per limitarsi a considerare fatti esteriori travisati;
- 9° - prendere collegamento con l'Associazione Famiglie Caduti di Guerra e l'Associazione Combattenti, soprattutto per quanto riguarda pratiche assistenziali le quali dovranno essere appoggiate a codeste organizzazioni cui sono stati affidati i fondi per l'assistenza.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE

**AMIGLIE CADUTI, DISPERSI E REDUCI**

Divisione "ACQUI",

Torino, li 18 marzo 1946

N.104 di prot.

Capitano Renzo APOLLONIO  
Ministero della Guerra  
Ufficio Stampa

Caro Apollonio,

mi affretto a rispondere alla tua del 13 marzo.

Sono lieto di raccogliere il tuo invito ad inviare materiale per la most del combattente italiano in Balcania, per quanto riguarda la "Acqui"; purtroppo, il mio contributo sarà necessariamente modesto. A parte ti spedisco un paio di copie di una piccola pubblicazione che la nostra Associazione ha preparato per una solenne Messa in suffragio che abbiamo fatto celebrare il 10 u.s., officiata da Don Fermato. Nei prossimi giorni vedrò di procurarm copie di articoli del Capitano Hengeller e di uno mio; avrai anche questi pregtissime.

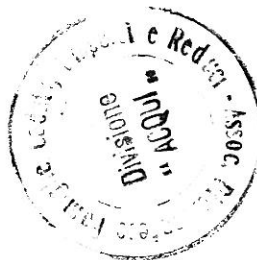
Spero anch'io molto di poterti rivedere prossimamente, se come <sup>desidero</sup> spero un progettato mio viaggio a Roma non andrà come il solito a monte.

Per ottenere materiale per la mostra interpellerrò pure il Gen.Arduino Garelli, che tu ricorderai senz'altro e che è il nostro Presidente.

Insomma, stai certo che da Torino e Piemonte otterrai tutto quanto è possibile per l'esaltazione del sacrificio eroico della nostra Divisione, intesa come unica e compatta unità organica dell'esercito italiano votatati alla causa della Liberazione, contro un nemico strapotente, sotto la guida del suo Comandante.

A nome di tutte le famiglie di caduti piemontesi e dei reduci ti ringrazio - anzi - di quanto stai facendo in questo senso.

Un forte abbraccio dal tuo



Il consiglio direttivo  
IL SEGRETARIO  
(Vico Viglango)

*Vico Viglango*